



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "NUOVE NORME O ECCESSO DI ZELO?" PRESENTATA IN DATA 4 MARZO 2019 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE:

- la signora M. M., di origine boliviana, presente in Italia per lavoro dal 1997, coniugata con italiano dal 2002 e madre di due figli, cittadina italiana dal 2008, titolare di passaporto italiano e di tessera elettorale, rivolta all'Anagrafe centrale per il rinnovo della carta di identità in scadenza, si è vista temporaneamente negare il documento;
- la motivazione del rinvio consisterebbe nell'obbligo di produrre un certificato di nascita legalizzato, nonostante l'interessata avesse prodotto copia del certificato tradotto e autenticato dalla Procura, già presentato ai fini di ottenere positivamente la cittadinanza italiana;
- la spiegazione fornita dagli Uffici anagrafici riguarderebbe la necessità di confermare la validità dei certificati già acquisiti, in quanto trascorsi dieci anni dal riconoscimento della cittadinanza italiana sulla base dei documenti prodotti;

SEGNALATO

che viceversa presso un'Anagrafe decentrata, avrebbero acquisito utilmente la documentazione prodotta, non potendo però procedere al rilascio della carta d'identità in quanto la procedura per l'interessata sarebbe stata "bloccata" dall'Anagrafe centrale;

OSSERVATO

che anche la Console di Bolivia, interpellata e attivatasi presso l'Anagrafe centrale ha ricevuto come risposta l'obbligo di produrre un certificato di nascita tradotto e legalizzato dall'Ambasciata Italiana in Bolivia, non essendo ritenuta sufficiente la garanzia fornita dalla delegazione boliviana qui presente;

SOTTOLINEATO CHE

- laddove non insistessero nel Paese d'origine famigliari disponibili ad acquisire le pratiche necessarie, l'interessata dovrà recarsi personalmente;
- la presenza ventennale della signora regolarmente assunta, cittadina italiana, moglie di italiano e madre di minori italiani rende paradossale al buon senso tale procedura (oltre che a procurare un evidente disagio alla persona, ai suoi famigliari e ai datori di lavoro);

INTERPELLA

la Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) le motivazioni normative e di prassi per le quali sia adottata dall'Anagrafe centrale tale modalità;
- 2) se non ritengano, di fronte all'evidenza di una contraddizione lampante tra l'accertamento e la storia pluriennale della regolare presenza in Italia, di esperire gli approfondimenti utili a semplificare e a umanizzare la procedura suddetta.

F.to Eleonora Artesio